

[Mappa del sito](#)**La Rivista**

[Sommaro](#)
[Grandangolo](#)
[Cover Story](#)
[Focus](#)
[Dossier](#)
[Primo Piano](#)
[Top 2007](#)
[Ceo Suite \(New!\)](#)
[TechKnow\[How\] \(New!\)](#)

Le rubriche

[Ricerche di mercato](#)
[Scelti in libreria](#)

[Bacheca](#)
[Corsi e seminari ICT](#)

[Archivio](#)
[Best cover](#)
[Link utili](#)

Strumenti**Fuori Pagina**

Rubrica a cura di
[Giuseppe Mariggio](#)

Formazione ICT (new!)

I corsi di informatica dedicati alle aziende organizzati da Dmo

Open source world

Novità, approfondimenti e commenti sul mondo delle tecnologie a codice aperto.

Security

Corsivi coi denti. Notizie veraci e cronache sarcastiche dal mondo IT sul filo del paradosso e della metafora

Intercultura in rete: suoni di tutto il mondo in scena sulla rete della ricerca italiana

La XIX edizione del Festival di musica etnica "Suoni dal mondo" trasmessa per la prima volta in diretta online. Università di Bologna, dal 1 novembre al 7 dicembre 2008

Una grande festa in mondovisione che unisce melodie e sonorità avvincenti con uno sguardo a tematiche di rilievo come l'integrazione sociale: è così che è stata pensata la diciannovesima edizione del Festival "Suoni dal Mondo" trasmessa in streaming con la collaborazione della rete della ricerca italiana GARR.

Organizzato dal CIMES, Centro del Dipartimento di Musica e Spettacolo dell'Università di Bologna, l'edizione di quest'anno si è aperta sabato 1 novembre con i canti polifonici "Voci di donne bulgare" e ha registrato il tutto esaurito.

Il primo giorno del Festival, molto atteso da tutti gli appassionati e dedicato quest'anno a "I confini della voce", ha visto un pubblico partecipe e rapito da queste deliziose "nonne" bulgare, capaci di riempire la sala di melodie estremamente armoniose ed intense. Dopo una prima parte a cappella, si sono uniti i cinque musicisti che con strumenti tipici hanno animato l'esibizione con gioiose danze, per finire in un crescendo di melodie dal gusto antico.

Grazie allo streaming, l'obiettivo della manifestazione di porsi come occasione di integrazione socio-culturale degli immigrati in Italia è stato pienamente centrato.

Si sono infatti aperte le porte ad un pubblico molto più ampio di quello della sala da concerto e si è invitata l'Italia intera e non solo, fuori dai circuiti consueti della world music, a prendere parte a questo importante momento di conoscenza e di integrazione sociale.

Il Festival ha quindi rappresentato un importante esempio in cui il mondo delle tecnologie e quello dell'arte hanno creato virtuose sinergie per affrontare in maniera costruttiva problematiche sociali.

E' così diventato, più di quanto non sia stato finora, motore di processi culturali e occasione importante per far conoscere a tutti, da vicino e liberi da pregiudizi, quelle culture spesso ai margini trattate con diffidenza e distacco.

"La rete della ricerca GARR italiana GARR nasce per avvicinare realtà diverse e per metterle in comunicazione fra loro. È quello che sta avvenendo anche per due mondi considerati abitualmente molto distanti come quello scientifico-tecnologico e quello della cultura e dell'arte". -spiega il direttore del GARR Enzo Valente. "Nel caso del Festival di Bologna, il GARR mette a disposizione la sua rete a banda larghissima e il suo know-how tecnologico per trasmettere l'evento in streaming, con la massima affidabilità e risoluzione delle immagini. È evidente come ciò stia cambiando radicalmente il modo di fare cultura rendendo le comunicazioni più immediate, trasparenti e facilmente fruibili".

Il Festival Suoni dal Mondo è realizzato con il contributo di diverse istituzioni: la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Ateneo di Bologna, UniboCultura, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna, con il patrocinio del Ministero degli Affari Esteri. Questa XIX edizione gode anche di uno speciale finanziamento della Comunità Europea a sostegno della divulgazione in Europa dei contenuti del Festival, nel quadro più ampio della circolazione di cultura all'interno della Comunità, con particolare attenzione per i Paesi dell'Est.

La trasmissione in streaming, resa possibile anche grazie alla collaborazione con CESIA Centro Servizi Informatici dell'Università di Bologna, è fruibile collegandosi on line al sito: www.muspe.unibo.it/live